
Stati generali della natalità: Mattarella, "affrontare crisi demografica è responsabilità di istituzioni. Politiche per famiglia contributo essenziale per sviluppo"

"La struttura demografica del Paese soffre di gravi squilibri che incidono in modo significativo sullo sviluppo della nostra società. Un fenomeno accentuatosi con la pandemia e che ha generato nuove disuguaglianze e una diffusa precarietà che scoraggia i giovani nella costruzione di una famiglia". Lo sottolinea il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al presidente della Fondazione per la natalità e del Forum delle associazioni familiari, Gianluigi De Palo, in occasione dell'apertura oggi a Roma della seconda edizione degli Stati generali della natalità. "Le azioni previste nell'ambito della legge delega 32/2022, recentemente approvata dal Parlamento, meritano di essere rapidamente rese esecutive, per contribuire alla ripartenza del Paese", ha auspicato il capo dello Stato, ricordando che "la accentuata diminuzione della natalità rappresenta uno degli aspetti più preoccupanti delle dinamiche sociali contemporanee e segnala una difficoltà". Per Mattarella, "occorre insistere nel perseguire condizioni che consentano alle giovani generazioni di costruire il proprio futuro e, in questo senso, va garantita piena dignità ai giovani, alle donne, alle famiglie". "Assumere con determinazione l'obiettivo di affrontare la crisi della struttura demografica del Paese, favorendo la famiglia e l'adempimento dei relativi compiti, è responsabilità delle istituzioni a tutti i livelli, come prescrive l'art.31 della Costituzione, che ci richiama, conseguentemente, alla tutela della maternità, dell'infanzia e della gioventù 'favorendo gli istituti necessari a tale scopo'", ha sostenuto il presidente della Repubblica, secondo cui "il tema è di particolare attualità per le donne che devono affrontare ancora oggi troppi impedimenti e difficoltà per raggiungere una piena parità e un apporto essenziale può venire dalla conciliazione dei tempi di cura della famiglia e dei tempi di lavoro. È questione che interpella anche le imprese e la loro funzione sociale". Il capo dello Stato ha avvertito: "Non può esservi opposizione tra impegno professionale, attività lavorativa e scelta di maternità. La Repubblica non può privarsi dei talenti della piena partecipazione femminile. Non è il lavoro ad allontanare dalla maternità bensì le carenze a supporto della stessa". Mattarella ha concluso: "Le politiche per la famiglia sono un contributo essenziale allo sviluppo equilibrato e sostenibile del Paese".

Gigliola Alfaro